



Ripescaggio Italia ai Mondiali, Gravina: «Mi sembra idea fantasiosa e vergognosa»

Descrizione

(Adnkronos) «Il ripescaggio dell'Italia ai mondiali mi sembra un'idea fantasiosa e vergognosa. Si sta negoziando sulla passione dei tifosi italiani, che sono gli unici a meritare di andare ai mondiali», così il presidente uscente della Figc Gabriele Gravina a Otto e mezzo su La7, sull'ipotesi che un eventuale forfait della Nazionale iraniana possa rimettere in corsa gli azzurri.

Sulla scelta delle dimissioni dopo l'ultima mancata qualificazione ai Mondiali di calcio, Gravina chiarisce: «Non sono stato costretto a dimettermi, nella maniera più assoluta». «È stata una mia scelta personale», aggiunge Gravina su La 7. Avevo assunto un impegno verso tutti i tifosi italiani di andare ai Mondiali e purtroppo non ho mantenuto fede a questo impegno. È stato giusto dimettersi. Non sono propenso a subire pressioni, ragiono con la mia testa e la mia lucidità. È stato un atto di responsabilità verso la federazione, erano in atto isterie istituzionali di ogni genere, era bene non sovraesporre la Figc. Non ritengo di aver fallito. Se legato a piccoli episodi, certo, ho fallito, ma se vogliamo parlare dell'attività in tutte le sue forme e nei progetti realizzati, la nostra federazione è tra le più apprezzate in Europa».

«Malagà e Abete sono due ottimi dirigenti, ma ho preso l'impegno solenne di non tirare la volata a nessuno», ha poi aggiunto sulla corsa alla presidenza della Figc.

«Stiamo valutando il lavoro della Figc sulla base di una sola nazionale, ma ce ne sono tante, maschili e femminili. Gattuso? Per me era assolutamente l'uomo giusto. Era il migliore, in quel momento avevamo bisogno di qualcuno che facesse riscoprire ai ragazzi i valori e l'attaccamento alla maglia, ma purtroppo è mancato il risultato sportivo», ha detto Gravina.

«Gli italiani attribuiscono alla Figc responsabilità che non ha, ci sono confusioni di ruoli. Per tre volte non siamo andati ai mondiali e lo schema è lo stesso, cercare un capro espiatorio. Tutti sono convinti che i giocatori della nazionale dipendono Figc, ma esistono i campionati, leghe e regole. Purtroppo esistono leggi e statuti, regole che bisogna rispettare. Non puoi attivare un meccanismo di riforma se tutti non sono d'accordo», ha poi spiegato a Otto e mezzo, dicendo «assolutamente no al commissariamento». «È contrario», aggiunge Gravina all'autonomia dello sport, agli

statuti, alla Uefa e alla Fifa. Ho sentito parlare di commissariamento per modifiche che potrebbero fare autonomamente. Il rapporto tra sport e politica Ã piÃ¹ stretto di quanto si possa immaginare. Lo sport Ã economia, identitÃ , cultura. Capisco che il politico abbia interesse a rivolgersi a una platea cosÃ¬ ampia, ma c'Ã¨ bisogno dell' autonomia. Se si tenta di invadere il campo altrui si attua il principio della rottura e della rottura istituzionale; ha aggiunto Gravina a Otto e mezzo su La7. Vi sembra normale che partecipi alla commissione cultura un soggetto che Ã presidente della Lazio che Ã stato vent'anni nel consiglio federale e parla di disastro, che solo due anni Ã andato via perchÃ© Ã stato sconfitto? Sento parlare di modifica della legge 91/1981 che Ã stata abrogata e di vincolo sportivo, che questo governo ha tolto. C'Ã¨ qualcosa che non torna. Chiediamo rispetto per il calcio.

Il presidente uscente della Figc si Ã espresso anche sul caso arbitri. PerchÃ© siamo garantisti solo a corrente alternata? Dietro quel ruolo di designatore c'Ã¨ un uomo, una vita, una famiglia. Dovremmo essere garantisti, stiamo buttando fango senza sapere nulla, ha detto.

??

sport

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Aprile 29, 2026

Autore

redazione